

13/04/2007 h. 10:00 c/o Tutor S.p.A. - Fiorenzuola – Seminario Open Source nella pubblica amministrazione trasparenza, economicità ed efficacia.

Relatore: Sergio Nigro, Direttore di Consorzio FIT <http://www.consorziofit.it/>

Fino a poco tempo fa il sistema Windows era totalizzante, installato su quasi tutte le macchine a livello mondiale.

Lo Stato Italia spende 7.000.000 di € per le licenze del software commerciale.

La p.a., in particolare, non deve obbligare i cittadini ad acquistare prodotti Microsoft per accedere alle informazioni che mette in rete (ad esempio se sul sito istituzionale vengono pubblicati documenti in formato Word).

Attualmente i sistemi Linux sono ormai facili all'uso come quelli Windows.

Una domanda frequente è ? Ma chi fa assistenza ai sistemi Linux se non c'e' un padrone del software ? Innanzitutto c'e' meno bisogno di assistenza perchè i sistemi Linux sono più affidabili. Inoltre essi non presentano i problemi del codice chiuso cioè il fatto che quando si verifica un problema nessuno ne può conoscere a fondo la natura. I sistemi open sono più affidabili, il loro costo è più basso, viene ridotta la spesa anche sull'assistenza perchè ne hanno meno bisogno, ma perchè non si usano allora ? Perchè è una realtà ancora insufficientemente conosciuta.

Sul sito del Consorzio FIT si trova il calendario dei seminari gratuiti di approfondimento.

Relatore: Luca Martelli di Novell

Novell da tempo si è focalizzata su Linux ed ha molti clienti in ambito p.a.

importante, oltre all'open source anche la adozione di formati aperti o Open Standard. Sono formati di documenti (come l'odf di Open Office) che aderiscono ad uno standard pubblico. Il governo americano di alcuni Stati ha eliminato il formato chiuso dei documenti di testo (Word) perchè l'ente statale, passando a Office 2007 non era più in grado di leggere i documenti Word 97.

E' il concetto di interoperabilità: ogni software aperto è associato con uno o più standard. Non viene imposto al cittadino di acquistare un prodotto commerciale per accedere ai servizi ed alle informazioni.

Perchè l'o.source costa meno ? perchè le licenze sono gratuite. Il servizio di manutenzione che gli operatori forniscono (come Novell) costa circa 1/10 della licenza Microsoft.

Un po' di storia:

- Il dibattito sull'o.s. inizia nel 2002 come strategia per la p.a.
- Il CNIPA crea una Commissione sull'O.s.
- Nel 2003 esce la direttiva “Stanca” che lo prevede.

Enti locali:

- La Regione Umbria: inizia a considerare l'adozione del o.s. per i propri uffici. Sono stati stanziati dei fondi e approntati i corsi per poter gestire il cambiamento.
- Regione Friuli ed Emilia-Romagna : hanno recepito la direttiva “Stanca”
- Comune di Imola: ha approvato un o.d.g. per valutare l'utilizzo di soluzioni o.s.

Nella Finanziaria 2006 sono stati stanziati 10.000.000 di € per progetti che utilizzano l'o.s. nelle amministrazioni.

Diffusione in altri ambiti: il 60% dei server Web sono Linux (n.d.r. ma non era l'80% ?). Il 40% dei server web della p.a. usano Apache (Linux)

Strumenti per la penetrazione di Linux nella p.a.:

1. Riuso

2. Interoperabilità (formati aperti)
3. Linux sul Desktop
4. Componenti di virtualizzazione (Wmware)
5. Databases, CMS

Cosa c'entra Novell ?

Novell ha adottato la filosofia o.s. e da una spinta ad essa. Inoltre Novell ha acquistato Linux Suse ed ha rilasciato una distribuzione Suse ad alto livello per server e per Desktop che ormai hanno un grande livello di maturità. Riguardo ai problemi di interoperabilità nella coesistenza MS-Linux Novell ha creato un gruppo di lavoro apposito per affrontarle.

Novell dà il proprio contributo all'o.s., raccoglie i progetti più validi, li testa e li distribuisce (vedi la distro di Suse). Tutto questo è gratis perchè non c'è un costo di acquisizione del software. Novell fa solo pagare (per chi ne ha bisogno) un abbonamento annuale di supporto

Standard aperti (ODF).

Anche la U.E. ha emanato direttive per l'uso di standard aperti, se si utilizza uno standard questo deve essere certificato da un Ente esterno come ISO. La U.E. non riconosce OASIS (lo standard di odf), però OASIS è anche ISO quindi di fatto l'odf è l'unico standard europeo riconosciuto.

<http://www.oasis-open.org>

Altri esempi di enti utilizzatori di o.s. :

- Ospedale Galliera – Genova
- Infocamere che utilizza anche linux sul Desktop
- Peugeot E' passata a Linux sul Desktop per 40.000 delle proprie postazioni. Il costo di ogni postazione è passato dalle 6 – 700€/postazione a 40€/postazione.

Progetti di migrazione MS Office --> Open Office

Il problema maggiore è la gestione del cambiamento. Occorre una formazione adeguata. Il corso da pagare per una migrazione è un costo di formazione ed un costo di diminuita produttività per un breve periodo. I costi di MS Office sono una media di 250€ a desktop. Il costo della migrazione è di circa 100 € a desktop però poi non costa più niente. la fase finale della migrazione è l'eliminazione del pacchetto MS Office.

Per i documenti messi a disposizione dalle p.a. esistono anche procedure software automatiche di conversione di ogni documenti pubblicato (conversione passiva)

Desktop Linux – fasi migrazione:

- Analisi preliminare
- Progetto pilota (solo alcune macchine migrano in via sperimentale)
- Piano di migrazione (es. ci sono 40 postazioni che non possono migrare perchè hanno Autocad installato)

per problemi di software da utilizzare che gira sotto Windows è possibile usare gli emulatori (Wmware) come ad es. per programmi in Visual basic e derivati e Dot.Net

Il nuovo MS Office 2007 può salvare in un nuovo formato chiamato DOCX. Questo formato è leggibile anche da Open Office, in pratica la Microsoft ha dovuto adottare questo formato per uniformarsi alle pressioni degli utilizzatori dello standard e della comunità pubblica.